



DIREZIONE DIDATTICA DI CASTEL MAGGIORE
VIA GRAMSCI, 175 - 40013 CASTEL MAGGIORE (BO)
Tel. n. 051/711285/86 - Fax n. 051/6322616
e-mail BOEE068003@istruzione.it

Il Piano di Miglioramento (PdM)

Indice

- Introduzione pag 2
- Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi pag 3
- Scala di rilevanza degli obiettivi di processo pag 4
- Azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo pag 5
- Impegno del personale, delle figure esterne e risorse strumentali pag. 9
- Valutazione dei risultati del PdM pag 12
- Modalità di condivisione dell'andamento del PdM pag 14
- Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica pag 15
- Modalità di lavoro del Nucleo di valutazione pag 16

Introduzione

Nella valutazione delle Istituzioni scolastiche l'**obiettivo prioritario**, per questi primi anni di lavoro, è **promuovere** in modo capillare e diffuso su tutto il territorio nazionale, una **cultura della valutazione finalizzata al miglioramento** della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti.

Nell'a.s. 14-15 Tutte le scuole, per la definizione del Rapporto di Autovalutazione, hanno adottato una struttura comune di riferimento, attualmente disponibile al link:

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/>

A partire dall'a.s. 15-16, in coerenza con quanto previsto nel RAV, le scuole pianificano e avviano le azioni di miglioramento.

Al termine dell'a.s. 16-17 le scuole saranno tenute a pubblicare un primo rapporto di rendicontazione.

Il Nucleo di Autovalutazione ha elaborato il presente PdM di concerto con la Dirigente Scolastica, scegliendo, in linea di massima, di avvalersi delle linee guida dell'INDIRE e di parte delle tabelle in esso predisposte, per poter redigere un documento di facile ed immediata lettura, condivisibile e che fosse il più possibile rispondente alle nostre realtà quotidiane, con le quali ci dobbiamo misurare.

Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Alla luce degli obiettivi di processo del RAV si è esplicitata la connessione tra ciascuno degli obiettivi e le priorità individuate scaturita dalla riflessione sull'impatto dell'obiettivo sul raggiungimento dei traguardi relativi alle priorità.

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Area di processo	Obiettivi di processo	È connesso alle priorità...	
		Migliorare gli apprendimenti in italiano e matematica in alunni con BES o livello basso di apprendimento	Migliorare la consapevolezza dei bambini e delle famiglie a sentirsi parte attiva della comunità educativa.
Curricolo, progettazione e valutazione	1 Progettare e condurre un maggior numero di laboratori di recupero e rinforzo.	X	
	2 Avviare la riflessione del Collegio sulla valutazione e l'elaborazione di prove strutturate condivise per classi parallele.	X	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1 Implementare nei docenti le competenze di utilizzo delle tecnologie per la didattica, coinvolgendo un numero maggiore di docenti nei momenti formativi.	X	
	2 Avviare la costruzione di una banca dati di materiali didattici digitali per la condivisione di esperienze e buone prassi.	X	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1 Avviare la revisione condivisa del patto educativo.		X

Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

È stata valutata, alla luce del confronto delle realtà dei vari plessi, la fattibilità degli obiettivi di processo attribuendo ad ognuno degli obiettivi un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando così una scala di rilevanza.

**TABELLA 2 - Calcolo della necessità dell'intervento
sulla base di fattibilità ed impatto**

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Progettare e condurre un maggior numero di laboratori di recupero e rinforzo.	3	4	3x4=12 1° OBIETTIVO
2	Avviare la riflessione del Collegio sulla valutazione e l'elaborazione di prove strutturate condivise per classi parallele.	3	2	3X2=6 5° OBIETTIVO
3	Implementare nei docenti le competenze di utilizzo delle tecnologie per la didattica, coinvolgendo un numero maggiore di docenti nei momenti formativi.	3	3	3X3=9 4° OBIETTIVO
4	Avviare la costruzione di una banca dati di materiali didattici digitali per la condivisione di esperienze e buone prassi.	4	3	3X4=12 2° OBIETTIVO
5	Avviare la revisione condivisa del patto educativo.	4	3	3X4=12 3° OBIETTIVO

Azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo

Sempre tenendo conto della nostra realtà di Direzione Didattica e delle azioni che già si stanno compiendo, per ogni azione sono stati considerati i possibili effetti positivi nonché le eventuali incidenze negative, sia nel breve che nel lungo periodo.

Tabella 3a - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

1° OBIETTIVO DI PROCESSO – Progettare e condurre un maggior numero di laboratori di recupero e rinforzo.

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Star bene a scuola: attività finalizzata a migliorare le relazioni nel gruppo classe	Attenuazione delle criticità nelle classi date da difficoltà di adattamento ai ritmi, alle regole, ai rapporti nel gruppo classe.	Possibile rallentamento nel raggiungimento degli obiettivi strettamente didattici.	Risoluzione dei conflitti all'interno della classe, partecipazione attiva degli alunni alle attività proposte Miglioramento dei risultati scolastici.	
Laboratori per classi aperte	Attenuazione delle criticità. Incremento delle relazioni sociali e delle opportunità di apprendimento cooperativo.	Difficoltà organizzative e di comunicazione tra docenti che operano sugli alunni.	Miglioramento dei risultati scolastici.	
Laboratori pro DSA	Recupero delle difficoltà rilevate dallo screening.	Delega al docente del laboratorio delle scelte e delle responsabilità didattiche.	Miglioramento risultati scolastici.	Difficoltà nella condivisione della progettualità annuale tra docenti del team.
Laboratori bambini/insegnanti – mese di giugno -	Rinforzo per gli alunni. Condivisione e acquisizione buone pratiche per gli insegnanti. Condivisione delle problematiche tra colleghi.		Miglioramento dei risultati scolastici. Crescita professionale dei docenti.	

Tabella 3b - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

2° OBIETTIVO DI PROCESSO – Avviare la costruzione di una banca dati di materiali didattici digitali per la condivisione di esperienze e buone prassi.

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Avvio della creazione di una banca dati di risorse didattiche per gruppi di docenti di classi parallele (gruppi del 12 novembre 2015)	Aumento della condivisione di pratiche educative, maggiore scambio di esperienze, nonché delle problematiche interne a ciascuna classe.	Propensione all'utilizzo esclusivo di multimedialità.	Miglioramento dei risultati scolastici.	
Raccolta della Commissione multimedialità di materiale fruibile dagli insegnanti durante l'anno scolastico	Minor dispersione delle esperienze condotte dalle colleghe.		Minore perdita di tempo nella ricerca di siti idonei alle classi di riferimento.	
Creazione di una Piattaforma sul sito della DD per la raccolta dei materiali	Maggiore fruibilità e condivisione delle proposte ed esperienze scolastiche.	Fruizione senza discernimento.	Crescita professionale dei docenti.	Accumulo di materiale a rischio obsolescenza. Minore stimolo per la ricerca e l'approfondimento didattico.

Tabella 3c - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

3° OBIETTIVO DI PROCESSO – Avviare la revisione condivisa del patto educativo.

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Condivisione di azioni educative per la costruzione di un patto educativo per il miglioramento dei rapporti tra scuola/famiglie e agenzie educative	Condivisione di un'azione educativa. Azione educativa più efficace.	Eventuali divergenze educative e organizzative tra le diverse realtà e i diversi attori.	Azione educativa e didattica più efficace con miglioramento dei risultati scolastici e del benessere.	
Costituzione di patti educativi di plesso	Maggior aderenza alle specificità di ogni singolo plesso.	Possibili differenze tra plessi che possono generare situazioni difficilmente gestite dagli adulti.	Azione educativa e didattica più efficace con miglioramento dei risultati scolastici e del benessere.	
Costituzione di patti educativi con pre/post scuola e servizio mensa	Coerenza tra scuola e servizi educativi. Miglioramento degli aspetti educativi.	Iniziale disorientamento dell'utenza.	Miglioramento del benessere a scuola.	

Tabella 3d - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

4° OBIETTIVO DI PROCESSO – Implementare nei docenti le competenze di utilizzo delle tecnologie per la didattica, coinvolgendo un numero maggiore di docenti nei momenti formativi.

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Imparo per insegnare: formazione dei docenti sulle tecnologie per la didattica.	Maggiore sicurezza dell'efficacia della propria azione educativa/didattica negli insegnanti. Utilizzo di diversi codici nella didattica	Rischio di trascurare l'apprendimento attraverso esperienze concrete legate al vissuto del bambino.	Didattica interdisciplinare e trasversale facilitata.	Eccesso di fiducia nelle tecnologie per la didattica.

Consolidamento ed implementazione del laboratorio inclusivo per DSA (laboratorio di giugno)	Condivisione e acquisizione buone pratiche per gli insegnanti. Condivisione delle problematiche tra colleghi.		Miglioramento dei risultati scolastici. Crescita professionale dei docenti.	
---	--	--	--	--

Tabella 3e - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

5° OBIETTIVO DI PROCESSO - Avviare la riflessione del Collegio Docenti sulla valutazione e l'elaborazione di prove strutturate condivise per classi parallele.

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Avvio della riflessione sulla valutazione.	Aumento di momenti di confronto sul tema della valutazione.	Emergere delle divergenze tra docenti.	Eventuale predisposizione di prove condivise per classi parallele. Riflessione sulle specificità delle singole situazioni.	Rischio di generalizzazione.

Impegno del personale, delle figure esterne e risorse strumentali

Ogni obiettivo di processo è stato considerato anche sotto il profilo del personale che occorre per poter attuare quanto delineato fino ad ora. Si sono prese in considerazione, quindi, sia le risorse umane che strumentali necessarie, sia interne alla scuola che esterne.

Tabella 4a - Impegno di risorse umane interne alla scuola

1° OBIETTIVO DI PROCESSO – Progettare e condurre un maggior numero di laboratori di recupero e rinforzo.

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Laboratori, attività di rinforzo di italiano e matematica.	400 ore didattica	400x35	FIS BANDI MIUR
Personale ATA	vigilanza	--	--	

Tabella 4b - Impegno di risorse umane interne alla scuola

2° OBIETTIVO DI PROCESSO – Avviare la costruzione di una banca dati di materiali didattici digitali per la condivisione di esperienze e buone prassi.

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti commissione Multimedialità	Raccolta dati	5 persone x 10 ore	50x 17,50	FIS BANDI MIUR
Personale ATA	Vigilanza	10 ore		FIS

Tabella 4c - Impegno di risorse umane interne alla scuola

3° OBIETTIVO DI PROCESSO – Avviare la revisione condivisa del patto educativo.

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti commissione	Incontri per avvio elaborazione	5 persone per 10 ore	50x 17,50	FIS BANDI MIUR
Personale ATA referenti	Incontri per avvio elaborazione	2 persone x 10 ore	20 ore	FIS
Altre figure: genitori - personale delle agenzie territoriali	Incontri per avvio elaborazione	--	--	--

Tabella 4d - Impegno di risorse umane interne alla scuola

4° OBIETTIVO DI PROCESSO – Implementare nei docenti le competenze di utilizzo delle tecnologie per la didattica, coinvolgendo un numero maggiore di docenti nei momenti formativi.

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti formatori interni	Formazione/ autoformazione.	5 persone x 8 ore	40 x 17,50	FIS BANDI MIUR
Personale ATA	vigilanza	1 persona	8 ore	FIS

Tabella 4e - Impegno di risorse umane interne alla scuola

5° OBIETTIVO DI PROCESSO - Avviare la riflessione del Collegio Docenti sulla valutazione e l'elaborazione di prove strutturate condivise per classi parallele.

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Raccolta materiali elaborati dalla commissione del collegio	8 ore per 8 persone	64 x 17,50	FIS Bandi MIUR
Personale ATA	vigilanza	--	--	--

Tabella 5 - Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	2000	Fondazioni Bandi MIUR Finanziamenti Ministeriali
Consulenti	2000	Piani di Zona Bandi MIUR Fondazioni
Attrezzature	15000	Donazioni e contributi liberali Finanziamenti Ministeriali Bandi PON

Valutazione dei risultati del piano di miglioramento

La tabella seguente è necessaria per una verifica annuale sugli esiti del Piano di Miglioramento. Attraverso questo strumento potremo valutare se quanto pianificato ha prodotto gli effetti programmati, se occorre modificare e cosa, oppure se integrare, per raggiungere i traguardi triennali.

Tabella 6 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

Priorità 1

Risultati scolastici: Migliorare gli apprendimenti in italiano e matematica in alunni con BES o livello basso di apprendimento

Traguardo Dalla sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi rispetto al traguardo RAV	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Traguardo Dalla sezione 5 del RAV	Aumentare di 1 voto (prove interne- scrutinio finale) per almeno il 50% degli alunni che accedono ai laboratori di recupero/rinforzo (DSA,BES, ...)					
a.s.2015/16		Scrutinio I quad. ----- Scrutinio II quad.	10% SOLO ITALIANO ----- 20% SOLO ITALIANO			
a.s.2016/17	Sett/Ott Febbraio Giugno	Prove ingresso Sett/Ott ----- Scrutinio I quad. ----- Scrutinio II quad.	10% italiano, 25% matem ----- 10% italiano, 25% matem			

**Priorità
2**

Competenze chiave di cittadinanza: Migliorare la consapevolezza dei bambini e delle famiglie a sentirsi parte attiva della comunità educante

Traguardo Dalla sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi rispetto al traguardo RAV	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Traguardo Dalla sezione 5 del RAV	Predisposizione e pubblicazione del Patto educativo rinnovato, coinvolgendo, nella sua definizione, famiglie e alunni					
a.s.2015/16	Giugno 2016	Bozza	Almeno due incontri di commissione			
a.s.2016/17	Novembre Maggio Giugno Agosto	Completamento bozza Patto Confronto nelle classi e nelle assemblee genitori Patto definitivo Pubblicazione e divulgazione	Stesura e condivisione tra docenti Condivisione genitori /alunni Approvazione Collegio Docenti, Consiglio di Circolo			

Modalità di condivisione dell'andamento del PdM

Il Piano di Miglioramento dovrebbe essere uno strumento che unisce la comunità scolastica nell'intento di perseverare nel miglioramento della propria azione educativa e didattica e per questo dovrebbe essere strumento di coesione di tutta la comunità scolastica agente all'interno della nostra Direzione Didattica. Vuole essere strumento per migliorare le relazioni interne tra tutto il personale che lavora per il buon andamento della scuola.

Sono stati previsti, perciò, strumenti e momenti per una efficace condivisione interna.

Tabella 7 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Autoformazione Formazione	Docenti- collaboratori scolastici- formatori interni ed esterni	Sito DD Questionari Tabelle esplicative sui traguardi delle priorità	
Collegio Articolazioni dei Collegio	Dirigente, Docenti	Confronto guidato Focus group	
Incontri tra docenti, e personale ATA	Dirigente, Docenti, ATA	Confronto guidato Focus group	
Consiglio di Circolo - Comitato genitori	Consiglieri, rappresentanti dei genitori, comitato dei genitori	Relazioni da parte della Dirigente Focus group	

Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica.

La condivisione delle azioni atte a migliorare la nostra realtà scolastica non deve essere solamente una pratica da attuare solamente al nostro interno, ma è necessaria un'azione di diffusione e trasparenza all'esterno, sul territorio nel quale operiamo, della vita della comunità scolastica.

Tabelle 8 e 9 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Relazione del NAV	Collegio docenti	GIUGNO 2017
Relazione della dirigente Condivisione di materiali strutturati mediante sito	Consiglio di Circolo ATA Consigli di Interclasse e Intersezione	GIUGNO 2017
Pubblicazione di materiali strutturati mediante sito	Famiglie	SETTEMBRE 2017

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Pubblicazione di materiali strutturati mediante sito	Comunità sociale, Enti Territoriali, Associazioni, Enti che collaborano con la scuola	SETTEMBRE 2017

Modalità di lavoro del Nucleo di valutazione

Tabella 10

Nome	Ruolo
Federica De Bari	Insegnante scuola primaria
Marta Maria Fustini	Insegnante scuola primaria
Marcella Palermo	Insegnante scuola primaria
Stefania Chiarini	Insegnante scuola infanzia

Genitori, studenti e altri membri della comunità scolastica (educatori, personale ATA), sono coinvolti in alcune fasi del Piano di Miglioramento.

La Dirigente è stata presente agli incontri del Nucleo di valutazione per la stesura del Piano e monitora l'avanzamento.